

PROGRAMMA TRIENNALE delle ATTIVITA'  
Casa per la pace di Vicenza, 2024-2026.

Quest'anno la Casa per la Pace compie 30 anni di vita. È stata inaugurata ufficialmente il 15 ottobre 1994 e da allora è un organo a disposizione delle amministrazioni, aperta a tutte le associazioni vicentine, gruppi e singoli cittadini impegnati principalmente sui temi della pace, della nonviolenza, dei diritti umani, della solidarietà e della cooperazione internazionale.

Il periodo storico che stiamo vivendo è contrassegnato da conflitti e violazioni dei diritti umani in varie parti del pianeta e da una drammatica crisi climatica e sociale.

Assistiamo sgomenti alla guerra alle porte dell'Europa fra Russia e Ucraina, a seguito di un'illeale invasione militare, e dalla deflagrazione del conflitto Israelo-Palestinese (oltre 30000 vittime civili), la cui evoluzione si è resa ancora più catastrofica a seguito degli attentati terroristici di Hamas del 7 ottobre 2023, e la conseguente sproporzionata reazione del governo israeliano che ha colpito la popolazione civile di Gaza e Cisgiordania.

Tutto ciò rende urgente e necessario un risveglio della coscienza individuale e collettiva e l'attivazione di azioni e piani di pace a un livello di persona e di comunità più allargata.

Il presente Programma definisce quanto le Associazioni del Forum per la pace di Vicenza e la Casa per la pace intendono realizzare nei prossimi tre anni con la collaborazione del Comune di Vicenza: l'intento è di dare un deciso impulso ad attività che promuovono una cultura di pace e un'azione sociale nonviolenta, e quindi di rivolgersi e aprirsi alla città e al mondo attraverso una Casa per la pace promotrice di idee, iniziative e speranza in un futuro di pace e che si impegni e attivi in maniera coordinata con tutte le realtà che credono a un progetto di città di pace e sostenibile in cui potersi riconoscere.

Il Comune di Vicenza aderisce inoltre attivamente al Coordinamento Enti locali per la pace, attraverso il quale è in collegamento e in condivisione di iniziative con molti Comuni veneti e italiani.

Il testo del Programma si compone dei seguenti capitoli:

- una **Introduzione** del Prof. **Marco Mascia**, del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università degli Studi di Padova, Membro rappresentante del Forum per la pace e del Comitato Scientifico;
- **Attività di educazione, formazione e informazione** sui temi della pace e della nonviolenza;
- **Azioni di pace**, mobilitazioni, adesioni a Campagne nazionali, convegni, etc;
- **Casa per la pace**: progetto, servizi offerti, iniziative;
- **Centro di documentazione**
- **Parco della pace.**

## **Introduzione.**

Quest'anno la Costituzione repubblicana e la Dichiarazione universale dei diritti umani compiono 75 anni. Sono state scritte all'indomani della entrata in vigore (nel 1945) della Carta delle Nazioni Unite. In quello che Giuseppe Dossetti ha definito "*crogiolo ardente e universale*". Pongono al centro il principio del rispetto della dignità umana, della eguale dignità di tutti gli esseri umani. Ripudiano la guerra come strumento di soluzione dei conflitti. Indicano nel rispetto dei diritti umani la via per costruire la pace sociale e internazionale.

Il Comune di Vicenza ha recepito questi principi nell'art. 2 della sua Carta fondamentale entrando a far parte di un sistema di principi costituzionali a dimensione e validità universale. Richiamando le norme del diritto internazionale dei diritti umani, il Comune di Vicenza si è fatto artefice della saldatura a proposito di diritti umani, tra ordinamento internazionale e ordinamento interno.

Con il riconoscimento della pace come diritto fondamentale della persona e dei popoli il Comune di Vicenza afferma che pace sociale e pace internazionale sono fra loro interdipendenti e indissociabili come proclama l'articolo 28 della Dichiarazione universale dei diritti umani: "Ogni individuo ha diritto a un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà fondamentali possono essere pienamente realizzati". Afferma altresì che la pace è pre-condizione per il godimento di tutti i diritti della persona e dei popoli e riconosce che se c'è il diritto alla pace c'è anche un obbligo a "fare pace".

Questo approccio è confermato dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sul Diritto alla Pace (2016) che afferma che "ognuno ha il diritto di godere la pace in modo che tutti i diritti umani sono promossi e protetti e lo sviluppo è pienamente realizzato", che gli stati hanno l'obbligo di "rispettare, implementare e promuovere" la pace nel suo contenuto multidimensionale, e che "sviluppo, pace, sicurezza e diritti umani sono interrelati e reciprocamente rafforzantisi".

Insomma, il solco è quello tracciato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dove si afferma che "lo sviluppo sostenibile non può essere realizzato senza la pace e la sicurezza, e queste a loro volta saranno a rischio senza uno sviluppo sostenibile".

La legittimazione ad agire per promuovere la cultura universale della pace e dei diritti umani è fornita dall'articolo 1 della Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1999 "sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti", il quale stabilisce che "tutti, individualmente e in associazione con altri, hanno il diritto di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale e internazionale": come dire dalla Città all'ONU.

Nell'era dell'interdipendenza planetaria e del riconoscimento giuridico internazionale

dei diritti umani la “patria” è il mondo e la “cittadinanza” è universale. Dunque, chi lavora per la pace si prende cura della casa comune e del bene comune che non hanno confini. E’ consapevole dei propri diritti ma anche delle proprie responsabilità.

Agisce per difendere i diritti umani nello spazio mondo, con la legittimazione che gli deriva dal diritto dei diritti umani, interno e internazionale. Un diritto per la vita e per la pace.

Negli studi di politica internazionale si va affermando un nuovo paradigma della sicurezza intesa quale sicurezza umana (*human security*) che pone al centro la “sicurezza della gente” (*people’s security*). I diritti umani e lo sviluppo umano sono i pilastri di questa nuova concezione della sicurezza, dunque una sicurezza transnazionale e multidimensionale che include anche i contenuti economici, sociali, culturali e ambientali e che supera definitivamente il vecchio, anacronistico concetto statocentrico di sicurezza nazionale.

L’azione della Casa della Pace si colloca all’interno di questo filone di pensiero, ovvero in una prospettiva di sviluppo umanocentrico e democratico, e quindi pacifico, delle relazioni internazionali e intende contribuire a soddisfare il diritto alla pace quale scelta strutturale di pace positiva dando attuazione all’art. 11 della Costituzione nel quadro dei principi e delle norme contenuti nella Carta delle Nazioni Unite.

### **Attività di educazione, formazione e informazione.**

In quest'ambito, il programma prevede di:

- agire all'interno del mondo della scuola dal livello dell'infanzia fino al superiore con:

a) interventi strutturati e occasionali rivolti ai bambini e alle bambine e ai giovani studenti sui temi dell'educazione alla pace e alla nonviolenza, della riconversione delle spese militari e del disarmo, dei diritti umani, della trasformazione nonviolenta dei conflitti, dei fenomeni migratori e della transizione ecologica, dell'interculturalità, della conoscenza e rispetto della diversità, studiando assieme agli attori del mondo dell’istruzione progetti che possano essere un concreto supporto ai docenti nel Piano di Offerta Formativa Territoriale (POFT);

b) formazione per il corpo docente sui temi sopra-elencati e/o della comunicazione nonviolenta, utilizzando le competenze disponibili tra le Associazioni del Forum o di altre/i formatrici/ori esperti del settore;

c) proposte di formazione degli organi collegiali di rappresentanza studentesca della scuola, da poter sottoporre ai dirigenti scolastici e ai responsabili dell’Ufficio Scolastico territoriale, non solo sui temi sopra-elencati ma anche sulle metodologie di conduzione di gruppi ed incontri;

d) adoperarsi per creare occasione di ritrovo e confronto con gli Istituti scolastici, le associazioni o gli enti impegnati sui temi della legalità e dei diritti umani e il personale docente già impegnato in interventi e attività di educazione alla pace;

per tutte e quattro le proposte a), b) e c) e d) è auspicabile il costituirsi di un gruppo di lavoro con rappresentanti di Associazioni del Forum, consulenti esterni, ad

esempio del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova e di altri Centri nazionali competenti sul tema dell'educazione alla pace e alla nonviolenza;

- progettare e informare su iniziative di coinvolgimento dei giovani su eventi e/o iniziative che abbiano un nesso con la tematica della pace;

- programmare interventi di formazione e informazione sui temi dell'educazione alla pace e alla nonviolenza, dei diritti umani, della trasformazione nonviolenta dei conflitti, della transizione ecologica rivolti ai/alle giovani che svolgono il Servizio Civile Universale (possibilmente anche quello Regionale) negli enti in città e Provincia;

(è auspicabile che le precedenti ultime due proposte siano progettate e coordinate dalle Associazioni del Forum che lavorano specificamente con la fascia giovanile);

- saranno promossi cicli di lezioni e/o percorsi di formazione e informazione per le Associazioni aderenti al Forum e non, sulle tematiche: la Trasformazione nonviolenta dei conflitti, Imparare a lavorare e progettare insieme fra Associazioni, la Mediazione umanistica sociale e penale, la Difesa Popolare Nonviolenta e i Corpi civili di pace, la Comunicazione Nonviolenta;

- individuare itinerari di pace in città con diverse tappe (strade o piazze, monumenti, luoghi significativi nel trasmettere eventi e momenti storici di pace) con elaborazione di una vera e propria guida ai "percorsi di pace e nonviolenza", così come anche già indicato nelle linee programmatiche per la pace del Comune.

### **Azioni di pace:**

- un calendario di ricorrenze significative dal punto di vista della pace, nonviolenza, diritti umani, migrazioni, etc, in occasione delle quali organizzare proposte di azioni nonviolente, dibattiti, manifestazioni pubbliche, momenti di incontro e aggregazione, che aiutino a sensibilizzare e a promuovere una cultura di pace nella cittadinanza:

la Casa per la pace si farà carico di organizzare direttamente alcune di queste ricorrenze, mentre darà la propria adesione e supporto alle Associazioni che si faranno carico dell'organizzazione autonomamente, l'elenco che segue è comprensivo di entrambe queste due possibilità:

- . 1 gennaio – giornata mondiale della pace
- . 27 gennaio – giornata internazionale della Memoria
- . 30 gennaio – anniversario dell'assassinio di Gandhi
- . 10 febbraio – giorno del Ricordo
- . 21 marzo – giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie
- . 4 aprile – anniversario dell'assassinio di Martin Luther King
- . 22 aprile – giornata della Terra
- . 20 giugno – giornata mondiale del rifugiato
- . 6-9 agosto – anniversario di Hiroshima e Nagasaki
- . 9 agosto – giornata internazionale dei popoli indigeni del mondo
- . 21 settembre – giornata internazionale della pace
- . 26 settembre – giornata internazionale per la totale eliminazione delle armi nucleari
- . 2 ottobre – anniversario della nascita di Gandhi

- . 3 ottobre – giornata nazionale della memoria e dell'accoglienza
- . 24-30 ottobre – settimana del disarmo
- . 25 novembre – giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne
- . 29 novembre – giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese
- . 10 dicembre – giornata mondiale dei diritti umani
- . 18 dicembre – giornata internazionale dei migranti

- adesione e collaborazione con le seguenti Campagne e Reti nazionali, alcune delle quali collegate alle ricorrenze precedentemente elencate, altre promosse da Associazioni facenti parte del Forum per la pace:

- . Campagna "Italia ripensaci" per l'approvazione e la ratifica da parte dell'Italia del Trattato O.N.U. per la messa al bando delle armi nucleari;
  - . Campagna "Un'altra difesa è possibile" per l'istituzione e il finanziamento del Dipartimento per la difesa civile, non armata e nonviolenta/Campagna per l'istituzione del Ministero per la pace;
  - . Campagna "Obiezione alla guerra" a sostegno degli obiettori di coscienza e dei disertori di Russia, Bielorussia e Ucraina;
  - . Campagna "Scuole smilitarizzate";
  - . Campagna di obiezione di coscienza contro la guerra;
  - . Rete italiana per la pace e il disarmo;
  - . Europe for peace;
  - . Rete Nazionale delle Scuole per la Pace;
  - . Rete delle Università Italiane per la Pace;
  - . Fondazione Perugia-Assisi per la Cultura della Pace;
  - . Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani;
  - . "Stop the war", rete di organizzazioni per fermare la guerra e costruire la pace;
  - . Marcia Mondiale per la pace e la nonviolenza 2024-2025;
  - . la Casa per la pace potrà inoltre sostenere e favorire iniziative di confronto e analisi di buone prassi con altri Comuni italiani che, come il nostro, ospitano al proprio interno una importante presenza di basi militari e relative comunità;
  - organizzazione ogni anno da parte della Casa per la pace in collaborazione con l'Amministrazione comunale di una festa di tutte le Associazioni appartenenti al Forum per la pace e non, che potrebbe svilupparsi anche su più giorni, con dibattiti, musica, banchetti espositivi delle diverse Associazioni;
  - Associazioni che fanno parte del Forum per la pace dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina si impegnano in iniziative di pace, si stanno inoltre già impegnando e attivando riguardo al conflitto Israele-Palestinese deflagrato nell'ultimo periodo, e hanno attenzione per gli oltre 50 conflitti guerreggiati in corso nel mondo;
- rispetto a ciò la Casa per la pace, in collegamento con il movimento pacifista e nonviolento nazionale e internazionale, intende rappresentare per la città un punto di riferimento contro la guerra e l'uso della violenza e delle armi, e a favore della pace e della ricerca di soluzioni e interventi politici, civili e nonviolenti alle controversie e ai conflitti internazionali;

concretamente la Casa per la pace si farà quindi carico di informare e sostenere iniziative locali, nazionali e internazionali che perseguono i sopra citati obiettivi e a promuovere delle iniziative direttamente per sensibilizzare e attivare a una cultura e a un'azione di pace e nonviolenza.

### **Casa per la pace.**

- Il Gruppo di gestione si adopererà per:

1) definire il progetto della Casa per la pace, con l'indicazione dei servizi offerti e delle possibilità di utilizzo dei suoi spazi, che dovranno essere aperti e accoglienti rispetto alle iniziative delle Associazioni che ne richiederanno l'utilizzo, e che potranno essere sede di incontri e eventi organizzati dalla Casa o dalle Associazioni; inoltre la Casa per la pace sarà punto di riferimento e informativo per la cittadinanza sulle tematiche legate alla pace;

2) predisporre come da Regolamento il "regolamento interno";

- Strumenti di comunicazione: per comunicare e informare in maniera efficace, dovrà essere attivo e aggiornato un sito internet della Casa per la pace, una pagina social, saranno aggiornate le comunicazioni sul sito del Comune di Vicenza relative alla Casa per la pace, sarà attivata una newsletter in cui far confluire tutte le iniziative per la pace locali, nazionali e internazionali;

per far conoscere l'esistenza e l'attività svolta dalla Casa per la pace si programma la stampa di un dépliant sintetico e di un libretto illustrato;

- saranno promossi in Casa per la pace incontri aperti in cui le singole Associazioni facenti del Forum presenteranno la propria storia ed attività alle Associazioni del Forum e non per farsi conoscere;

- andrà rinnovato il collegamento e lo scambio di esperienze con le altre Case per la pace e Centri per la pace diffusi a livello nazionale, per attivare sinergie ed eventualmente iniziative comuni: è auspicabile che questo lavoro di rete porti a ripetere l'esperienza di promuovere da parte della Casa per la pace un Convegno a livello nazionale delle varie esperienze in atto.

### **Centro di documentazione.**

Per il Centro di documentazione specializzato su pace, nonviolenza, diritti umani, solidarietà, culture dei migranti, che ha sede presso la Casa per la pace ci si propone di inventariare il prezioso materiale presente con un aggiornamento continuo, di implementare l'acquisizione di libri, riviste e materiali, di avviare le necessarie consulenze e collaborazioni con Biblioteche e altri Centri di documentazione, di elaborare una modalità di gestione che consenta di rendere pienamente accessibile a tutte le persone interessate l'informazione e la documentazione in esso conservate.

Un esempio e possibilità in tal senso è di allestire una mostra di manifesti storici contro la guerra e per la pace e la nonviolenza conservati nel Centro, e di renderla visitabile a studenti/studentesse delle scuole di Vicenza e a cittadini/e interessati/e.

## **Parco della pace.**

È necessario valorizzare il percorso partecipato che ha portato alla conversione da "militare" a "civile" dell'area dell'ex aeroporto Dal Molin attuata con l'assegnazione da parte del demanio militare al Comune di Vicenza quale compensazione alla costruzione in quel luogo della nuova base militare americana.

Il Forum per la pace, particolarmente attraverso le Associazioni che fin dagli inizi ne hanno seguito le vicende e sviluppi, propone (e da la propria disponibilità a collaborare) la realizzazione al suo interno di opere dal valore simbolico e promozionale sulla pace e che si richiamino al significato con cui questo progetto è nato; un esempio in tal senso può essere l'ideazione al suo interno di iniziative (corsi, festival, passeggiate), punti informativi e spazi di incontro sul tema della pace e della nonviolenza, come una sorta di sede distaccata della Casa per la pace.